

Petrolio L'Opec riunito a Madrid

ROMA È cominciata nella tarda serata di ieri a Madrid la riunione congiunta dei comitati prezzi e strategie a lungo termine dell'Opec. Dei due comitati fanno parte Irak, Iran, Arabia Saudita, Algeria, Kuwait, Indonesia, Nigeria e Venezuela insieme estraggo- 1.85% del petrolio Opec. L'obiettivo è di individuare una strategia di comportamento produttivo (si parla di pungera a 19 milioni di barili giorno invece degli attuali 21) in grado di far lievitare il prezzo del greggio al di sopra dei livelli (13-14 dollari in cui è precipitato in questi ultimi anni) i risultati del vertice madrileno dovrebbero servire a trovare una soluzione al problema delle quote che spettano a ciascun paese e che verrà affrontato nella conferenza plenaria in calendario a Vienna dal 21 novembre. Intanto, l'era di Fahd di Arabia ha detto che l'Irak sembra voler a trovare un accordo sui temi petroliferi. Ed il presidente dell'Opec, Lukman, ha detto che non si fermerà senza una intesa sulle quote senza la partecipazione dei due paesi. È tanto bastato a far crescere, leggermente, il prezzo del greggio.

Nuove regole contro gli appetiti delle imprese, ma il governo tentenna Banche: una legge marca Fiat?

BNA, Credito Romagnolo, «costruenda» Superbanca Fiat sono soltanto tre degli ultimi esempi di assalti del mondo industriale alle banche. Di fronte a questo non esiste alcuna difesa una legge è stata presentata dal Pci, si aggiunge una proposta della Banca d'Italia, ma ora il ministro Battaglia tenta di far rientrare tutto nella ormai elefantica legge antitrust. E Romiti plaude.

ANGELO MELONE

ROMA Nelle riflessioni più equilibrate di molti economisti ed esperti del mondo finanziario questo è uno dei classici casi che mostra al di là della retorica sulla «quinta potenza mondiale» quanta strada l'Italia debba ancora percorrere per affermare almeno le elementari regole di uno Stato di diritto in economia. A parte alcune risposte adatte che si è tirato dietro ad esempio, è ben difficile nei fatti replicare ad una delle più elementari obiezioni contenute nel libro sulla famiglia Agnelli del corrispondente in Italia del Financial Times che tanto scolorisce sia sollevando «In nessun altro paese europeo o negli Usa» scrive Alan

ha preparato la proposta di legge comunista sui rapporti tra banche e industrie per ora l'unica esistente - pratica mente non esistono regole. La Banca d'Italia nel febbraio scorso, ha tentato di porre un argine dettando delle norme per regolare le partecipazioni. Ma queste non hanno alcun supporto di legge e si rischiano a mala pena ad applicare alle banche di nuova formazione. D'altra parte - conclude - è lo stesso governatore Ciampi a lanciare con sempre maggior insistenza grida di allarme sottolineando il fatto che la Banca d'Italia non ha alcun potere. Dalle parole ai fatti il governatore ha invitato nei giorni scorsi una lettera al ministro Amato con a proposta di una Normativa sulla separazione tra impresa non bancaria e impresa creditizia. Il meccanismo di fondo è lo stesso già in vigore in altri paesi ed analogo a quello sul quale si muove la proposta comunista si tratta di stabilire che quando una società intenda superare una soglia di quote detenute in una banca, deve chiedere una preventiva autorizzazione alle

deve applicare la normativa di «controllo» per l'ingresso negli istituti bancari? Se il controllo si dovesse limitare alle sole industrie sarebbe facilmente aggirabile dall'interveire nelle banche di società finanziarie direttamente controllate dai gruppi industriali. È il caso della «Gemina» la finanziaria del gruppo Fiat so lo pochi giorni fa Romiti è uscito allo scoperto affermando che «anche in presenza di una eventuale legge sulla separazione» la Gemina potrebbe accrescere le proprie partecipazioni nelle banche. La legge dovrebbe infatti riguardare le industrie e la Gemina - appunto - non è un'industria. A quale legge si riferisce Romiti? Certo non a quella che ha in mente il vice presidente della Banca d'Italia Paolo Schoppa quando dice che la normativa deve garantire l'attività bancaria nel suo complesso, ma alla proposta più generale di via Nazionale. E nemmeno alla proposta di legge comunista nella quale si specifica che vanno considerate le partecipazioni dirette e indirette, ma indirettamente dall'indu-

Banco di Sicilia «Capitale Sud» pubblica il rapporto Bankitalia e Parravicini lo querela

ROMA Il presidente del Banco di Sicilia Giannino Parravicini ha annunciato ieri di aver denunciato alla magistratura i responsabili del settimanale «Capitale Sud» che aveva pubblicato, nell'ultimo numero alcuni stralci di una relazione del servizio ispettivo della Banca d'Italia dove si critica la situazione dell'istituto di credito. La pubblicazione non può che suscitare indignazione - ha dichiarato il prof. Parravicini - e giacché si tratta di un documento riservato coperto dal segreto d'ufficio spuro denuncia alla magistratura e do mandato agli uffici di svolgere ogni ulteriore azione a tutela del Banco. «Nell'attestarsi da qualsiasi commento sul documento d'ispezione la quale rientra nel normale periodico processo di verifica degli enti creditizi presso soltanto il consiglio d'amministrazione del Banco - ha aggiunto Parravicini - ha fatto avere a suo tempo alla Banca d'Italia le controdeduzioni d'altra parte previste dalle stesse procedure ispettive. Aggiungo che la situazione del Banco è di assoluta tranquillità. Secondo quanto pubblicato da «Capitale Sud» gli aspetti della Banca d'Italia avrebbero conte-

stato ai dirigenti del Banco di Sicilia di non aver elaborato un disegno strategico aziendale e di non aver risposto adeguatamente all'informazione sui fatti gestionali. Il settimanale ha replicato con una nota in cui si afferma che «ben conoscendo le solide basi democratiche del presidente del Banco di Sicilia, Giannino Parravicini, il «Capitale Sud» non ha dubbi che l'indagine promanante dalla dichiarazione del banchiere a proposito della pubblicazione sull'ultimo numero del rapporto ispettivo di Bankitalia sull'istituto siciliano si indirizza evidentemente agli eventuali violatori del segreto d'ufficio. Infatti nei pubblici stralci del documento «Capitale Sud» non ha fatto altro che esercitare il suo diritto di cronaca fondamentale per una società democratica. Quanto al merito, il «Capitale Sud» nel controllo rituale delle fonti ha interpellato prima della pubblicazione la Direzione generale del Banco riceventone un no comment. Il «Capitale Sud» ha riportato alcune argomentazioni del Banco nella risposta alla stessa Banca d'Italia, prevista dall'iter delle ispezioni».

BORSA DI MILANO

MILANO Una partenza ancora bruciante per poi verso mezzogiorno rallentare così il mercato che dopo una serie inattesa di rialzi anche notevole, vedeva riaffiorare realizzazioni, di «prese di beneficio», monetizzazioni, di chi lucra subito il capital gain che a poco a poco hanno annullato il vantaggio. Il Mib alle 11 segnava infatti un +1,4%, alle 13,30 tornava invariato e chiudeva infine a -0,08%. Scambi sem-

pre molto attivi a quote elevate. Notevole il progresso delle Montedison, aumentate del 2% e balzo delle Agricola con +6,7%. Il diritto Ferfin è rimasto ai livelli precedenti (20 lire) e stabili sono rimaste le Ferfin. Buoni progressi anche per De Benedetti. La nuova performance francese, ossia la «scalata» in compagnia di Seydoux dell'Epeda (compennistica) mediante Opa, ad accoppiare alla Valeo, l'annuncio ingresso nel-

la Finarte e i nuovi contratti con l'Urss portano l'ingegnere di nuovo sul proscenio di piazza degli Affari. Le Cir sono salite del 2,9%. Le Butoni del 2,3% e Olivetti dello 0,6%. Continua seppure in misura contenuta l'ascesa del titolo di Agnelli. Le Fiat hanno guadagnato un altro 0,72%, in flessione, sia pur di poco, invece le Ili (-0,25%) e bene le Sna (+1,9%). Diffusi assestamenti sia Generali fra assicuratori e bancari (Generali -0,6% Mediobanca -1,2%)

AZIONI

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

Table with columns: Titolo, Contan, Term

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Contan, Term

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, ler, Prec

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, ler, Prec

I CAMBI

Table with columns: Titolo, ler, Prec

ORO E MONETE

Table with columns: Titolo, Quotazione

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Quotazione

TERZO MERCATO

Table with columns: Titolo, Quotazione

INDICI MIB

Table with columns: INDICE MIB, Valore, Prec, Var. %